



Insegnamento	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
Livello e corso di studio	Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche – L 24 AA 2024-25
Settore scientifico disciplinare (SSD)	PSI/04
Anno di corso	1
Numero totale di crediti	9
Propedeuticità	-
Docente	Micaela Capobianco Nickname: micaela.capobianco Email: micaela.capobianco@unicusano.it Orario di ricevimento: controllare calendario videoconferenze
Presentazione	Il corso fornisce allo studente conoscenze di base sui processi di acquisizione in età evolutiva -nel periodo che va dal concepimento all'adolescenza- rispetto ai diversi domini psicologici (motorio, percettivo-sensoriale, cognitivo, affettivo-emotivo, comunicativo-linguistico, sociale e morale). Le tappe di sviluppo nei diversi domini verranno illustrate in modo critico, alla luce dei principali approcci teorici in età evolutiva e in un'ottica per lo più applicativa, legata alla prevenzione e individuazione precoce di condizioni di rischio di sviluppo socio-cognitivo e comunicativo-linguistico che potrebbero evolvere in diversi quadri di disturbi del neurosviluppo: quali ad esempio disturbi specifici o primari o disturbi dello spettro autistico.
Obiettivi formativi	Fornire agli studenti: 1. Conoscenze di base della psicologia dello sviluppo, rispetto alle principali tappe di sviluppo nei diversi domini cognitivi e acquisire gradualmente l'uso di una terminologia specifica 2. Conoscenze dei principali modelli teorici che spiegano lo sviluppo delle conoscenze, sviluppando un senso critico rispetto al ruolo e al peso dei diversi fattori biologici e ambientali 3. Competenze di base necessarie a discriminare tra variabilità individuale, pattern di sviluppo comuni nello sviluppo tipico, condizioni di rischio e sviluppo atipico, in un'ottica di prevenzione ed intervento precoce. 4. Conoscenze sulle diverse metodologie di indagine e di valutazione utilizzate in ambito clinico e di ricerca per osservare i processi di acquisizione e le abilità nelle diverse fasce di età 5. Conoscere gli indici predittivi per l'individuazione di condizioni di rischio e le strategie più importanti di potenziamento e/o riabilitazione delle abilità di sviluppo nelle diverse fasce di età, nel contesto familiare (diade madre-bambino), scolastico e clinico, in un'ottica di prevenzione ed intervento precoci.

Prerequisiti	Nessuno. Si consiglia una conoscenza dei concetti di base di psicologia generale
Risultati di Apprendimento attesi	<p>Conoscenze e capacità di comprensione</p> <p>Lo studente al termine del corso avrà dimostrato di conoscere in modo critico gli approcci teorici classici che spiegano i processi di sviluppo, al confronto con visioni più recenti, considerando il rapporto tra fattori biologici e ambientali. Conoscerà le principali tappe di sviluppo comuni a tutti i bambini rispetto ai diversi domini socio-cognitivi e potrà comprendere e discriminare tra sviluppo tipico e variabilità, condizioni di rischio e individuazione dello sviluppo atipico. Potrà conoscere le principali metodologie di osservazione e valutazione rispetto alle fasce di età e agli obiettivi in ambito clinico e/o di ricerca. Mediante i video esemplificativi sulle abilità nelle diverse tappe di sviluppo e sui diversi strumenti di indagine da poter utilizzare per osservare e valutare lo sviluppo del singolo bambino. Con le E-tivity lo studente acquisirà la capacità di ragionare in termini applicativi sulla valutazione e l'intervento delle abilità di sviluppo e di poter fare delle ipotesi su condizione tipica o atipia in quella fascia di età.</p> <p>Applicazione delle conoscenze</p> <p>Lo studente sarà in grado di valutare lo sviluppo del bambino nelle diverse fasce di età in modo integrato ossia individuando i processi di acquisizione di una abilità mediante l'osservazione e la valutazione di un'altra competenza in fase di sviluppo. Lo studente potrà fare delle ipotesi e inferenze sulla condizione tipica, di rischio o atipica di un bambino in una determinata età e ragionare in modo critico sulle strategie di intervento più funzionali da poter applicare nel contesto familiare, educativo o riabilitativo, in una prospettiva di prevenzione ed intervento precoce. Il senso critico potrà essere applicato anche nell'ambito della comprensione delle principali ricerche di letteratura scientifica.</p> <p>Capacità di trarre conclusioni</p> <p>Lo studente potrà trarre conclusioni rispetto all'osservazione di principali comportamenti e competenze nello sviluppo tipico, a rischio e atipico, al fine di poter individuare precocemente anche profili di sviluppo legati a disturbi del neurosviluppo.</p> <p>Abilità comunicative</p> <p>Lo studente imparerà ad esprimere in modo corretto concetti scientifici di base e ad utilizzare una terminologia specifica, aspetti peculiari della psicologia dello sviluppo. Potrà, pertanto, sostenere conversazioni e strutturare testi scritti che facciano riferimento ai processi di acquisizione, alle differenze individuali e ai pattern di sviluppo comuni a tutti i bambini e a pattern di sviluppo compatibili con disturbi evolutivi specifici o secondari.</p>



Organizzazione dell'insegnamento	<p>Il corso è sviluppato attraverso le lezioni preregistrate audio-video che compongono, insieme a slide e dispense, i materiali di studio disponibili in piattaforma.</p> <p>Sono poi proposti dei test di autovalutazione, di tipo asincrono, che corredano le lezioni preregistrate e consentono agli studenti di accertare sia la comprensione, sia il grado di conoscenza acquisita dei contenuti di ognuna delle lezioni.</p> <p>Sono altresì disponibili lezioni in web-conference programmate a calendario che si realizzano nei periodi didattici.</p> <p>La didattica si avvale, inoltre, di forum (aule virtuali) e chat disponibili in piattaforma che costituiscono uno spazio di discussione asincrono dove i docenti e/o i tutor individuano i temi e gli argomenti più significativi dell'insegnamento e interagiscono con gli studenti iscritti. Le E-tivity contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi formativi così come previsti dai descrittori di Dublino. La didattica interattiva è svolta nel forum della "classe virtuale" e comprende due E-tivity diverse, caricate ogni bimestre. Nella sezione materiali del corso si trova un file con indicazioni specifiche sullo svolgimento delle etivity. In piattaforma, inoltre, sono presenti alcune cartelle specifiche con video esemplificativi sui diversi argomenti relativi ai diversi argomenti dei moduli della materia. Questi video permettono allo studente di osservare praticamente un determinato aspetto dello sviluppo, a discutere criticamente su una teoria o una metodologia specifica e su altri argomenti discussi nelle slide e videolezioni del corso.</p> <p>Nello specifico, il corso di Psicologia dello Sviluppo prevede 9 crediti formativi. Il carico totale di studio per questo insegnamento è compreso tra 220 e 250 ore così suddivise:</p> <ul style="list-style-type: none">- 60 ore di lezione video- 145 ore di studio personale10 ore completamento di etivity e partecipazione al forum10 test di autovalutazione (uno per ogni modulo). <p>Si consiglia di distribuire lo studio della materia uniformemente in un periodo di 10 settimane, dedicando tra le 20 e le 30 ore di studio a settimana.</p>
Contenuti del corso	<p>Qui di seguito i contenuti del corso per macro-argomenti detti Moduli</p> <p>MODULO I. Presentazione del corso: obiettivi principali, definizione della psicologia dello sviluppo, fasce di età di riferimento. Concetti di base e terminologia scientifica. Il concetto di "variabilità individuale" versus condizioni di rischio e sviluppo tipico e atipico, in un'ottica di prevenzione e intervento precoce. Descrizione sintetica degli approcci teorici classici, rispetto al rapporto tra "natura e cultura", fattori innati e ambientali, al confronto con una visione più complessa e multifattoriale relativa alle teorie più recenti. Vengono introdotte le</p>

metodologie di indagine e studio della psicologia dello sviluppo. Materiali didattici anche video a cura del docente del corso.

MODULO II. I Metodi di indagine in psicologia dello sviluppo-teorie comportamentiste e maturazioniste a confronto: come descrivere i cambiamenti in funzione dell'età, vantaggi e limiti tra Disegni longitudinali e Disegni trasversali. I metodi di ricerca di tipo quantitativo: l'esperimento, il metodo "quasi sperimentale" e il metodo "correlazionale". La metodologia basata sulla raccolta e analisi del comportamento spontaneo, nel contesto naturale e strutturato, le caratteristiche delle *interviste* e dei *questionari* al bambino e ai genitori: vantaggi e limiti. Differenza tra metodi diretti e indiretti. Illustrazione del Questionario "Il Primo Vocabolario del Bambino" (PVB, Caselli et al., 2015) quale *metodo indiretto* per la valutazione dello sviluppo comunicativo e linguistico nei primi tre anni di età. Cos'è una teoria e caratteristiche peculiari. Il ruolo estremo del fattore ambientale versus quello biologico nella spiegazione dello sviluppo delle conoscenze. L'approccio teorico di tipo *comportamentista* (Skinner e Pavlov), *maturazionista-innatista* (Gesell e Chomsky), la *teoria psicoanalitica* (Freud). La *teoria dell'apprendimento per osservazione* (Bandura). Materiali didattici a cura del docente. Video esemplificativi.

MODULO III. Gli approcci teorici di natura "organismica". Il rapporto tra individuo e ambiente alla base dello sviluppo delle conoscenze. Le caratteristiche principali e i concetti di base della teoria dello sviluppo cognitivo di *tipo stadiale* di Jean Piaget, l'intelligenza come adattamento biologico. La teoria dello sviluppo cognitivo di tipo stadiale di Jean Piaget, dall'infanzia all'adolescenza: stadi di sviluppo. Lo stadio sensomotorio (dalla nascita i 18-24 mesi), stadio preoperatorio (età prescolare), stadio operatorio concreto (età scolare), stadio operatorio formale (fanciullezza e adolescenza). Il concetto e lo sviluppo della permanenza dell'oggetto e della consapevolezza di sé. La metodologia di studio della teoria piagetiana: i compiti utilizzati con bambini e adolescenti: di permanenza dell'oggetto, i compiti di conservazione, compito delle "Tre montagne" per la valutazione dell'egocentrismo e de "Il pendolo" per osservare il pensiero ipotetico-deduttivo. La metodologia basata sull'osservazione del comportamento naturale e il colloquio clinico piagetiano. Limiti e punti forza della teoria stadiale, discussione critica sul concetto di stadio e sulla metodologia utilizzata da Piaget. Materiali didattici a cura del docente. Video esemplificativi. Le teorie dello sviluppo di tipo socio-culturale, il ruolo dell'interazione sociale e delle caratteristiche culturali nello sviluppo cognitivo. La teoria dello sviluppo socio-cognitivo e storico culturale di Vygotskij e Bruner. La teoria del sistema ecologico di Bronfenbrenner e lo sviluppo cognitivo secondo l'approccio dell'elaborazione dell'informazione. Materiali didattici a cura del docente. Video esemplificativi.

MODULO IV. Lo sviluppo fisico e motorio. Dallo sviluppo prenatale alla nascita e al neonato. Cosa sa fare il neonato e i *riflessi neonatali*. Definizione, descrizione e sviluppo dei diversi riflessi. Lo sviluppo motorio grossolano (postura e deambulazione) e lo sviluppo motorio-fine (manipolazione e integrazione visuo-



motoria). La valutazione delle abilità motorio-prassiche e di integrazione visuo-motoria. popolazione a rischio: bambini nati pretermine e gemellarità. Materiali didattici a cura del docente. Video esemplificativi.

MODULO V. La valutazione dell'intelligenza e le competenze percettive del neonato, dell'infante e sviluppo ad età successive. Il neonato come essere competente fin dalla nascita e la valutazione dello sviluppo psicomotorio e del QI mediante specifici strumenti di valutazione qualitativi e quantitativi. I processi di base delle competenze percettive del neonato e dell'infante come capacità di elaborazione delle informazioni fin dalla nascita. La differenza tra sensazione e percezione. Percezione uditiva, percezione visiva, attenzione focalizzata le costanze percettive e percezione della profondità e la coordinazione intermodale. Il fenomeno di abituação/disabituação nel neonato e nell'infante.

MODULO VI. Lo sviluppo comunicativo-linguistico come sistema multimodale e integrato, espressione dello sviluppo socio-cognitivo sottostante. La comparsa della comunicazione intenzionale, l'interazione diadica e triadica. L'attenzione congiunta e il ruolo della deissi e dei gesti comunicativi. Il ruolo della comparsa e sviluppo dell'indicazione e della comunicazione crossmodale: le combinazioni gesto-parola. Il legame tra uso dell'indicazione e Teoria della Mente: precursori della teoria della mente. Lo sviluppo lessicale e le prime combinazioni di due parole nei primi due anni di età. Lo sviluppo morfosintattico e le capacità discorsive e narrative in età prescolare. La valutazione delle abilità comunicativo-linguistiche non verbali e verbali. Materiali didattici a cura del docente. Video esemplificativi.

MODULO VII. Lo sviluppo della Teoria della Mente, dai precursori al passaggio dalla *Psicologia del Desiderio* alla *Psicologia della Credenza* e della *Falsa Credenza*. I deficit nel modulo della Teoria della mente, i metodi di valutazione basati sull'osservazione del comportamento spontaneo e i compiti proposti ai bambini per valutare il passaggio alla falsa credenza (intorno ai 4 anni). Materiali didattici a cura del docente. Video esemplificativi.

MODULO VIII. Lo sviluppo sociale ed emotivo e le relazioni affettive. Comprensione di sé e degli altri e le tappe dello sviluppo morale di Piaget e Kohlberg. Tappe di sviluppo e approcci teorici sullo sviluppo delle emozioni. La teoria dell'attaccamento di Johan Bowlby e gli stili di attaccamento individuati da Mary Ainsworth. Il paradigma della "Strange Situation". Il legame tra modelli operativi interni e stile di attaccamento e relazioni sociali successive. Materiali didattici a cura del docente. Video esemplificativi.

	<p>MODULO IX. Osservazione e valutazione di condizioni di rischio. La valutazione precoce delle sequele evolutive al fine di individuare condizioni di rischio dello sviluppo socio-cognitivo e comunicativo-linguistico. Definizione e osservazione degli indici predittivi e di profili a rischio correlati con la possibile evoluzione di disturbi del neurosviluppo primari o secondari. Si illustrano e discutono criticamente i profili neuropsicologici di alcuni bambini in età prescolare e scolare con i risvolti psico-educativi e di strategie di intervento precoce, in un'ottica di prevenzione primaria ed intervento precoce durante i processi di sviluppo.</p>
<p>Materiali di studio</p>	<p>MATERIALI DIDATTICI A CURA DEL DOCENTE</p> <p>Il materiale didattico presente in piattaforma è suddiviso in 9 moduli. Essi ricoprono interamente il programma e ciascuno di essi contiene dispense, slide e videolezioni in cui il docente commenta le slide. Ogni modulo è corredato altresì di cartelle con video esemplificativi sulle tappe di sviluppo, sugli strumenti di valutazione, su discussioni e riflessioni critiche relativamente ai modelli teorici di riferimento, con particolare attenzione ai compiti e alle prove piagetiane. Tale materiale contiene tutti gli elementi necessari per affrontare lo studio della materia.</p> <p>CFU ridotti</p> <p>Gli studenti con parziale riconoscimento crediti (uguale o inferiore a 5 CFU) dovranno studiare tutti i contenuti dei seguenti moduli: Modulo I, II, III, V, VI, VII. Nello specifico i moduli trattano le metodologie di indagine in psicologia dello sviluppo, i modelli teorici, il concetto di intelligenza e la teoria stadiale di Piaget, lo sviluppo comunicativo-linguistico e le condizioni di rischio.</p> <p>Le domande dell'esame scritto saranno della stessa quantità (30 item) degli studenti che svolgono 9 crediti, ma sui moduli relativi ai CFU ridotti (in elenco sopra).</p> <p>Testi consigliati per approfondimento (facoltativi)</p> <p>Manuali di Psicologia dello Sviluppo</p> <p>Camaioni, L & Di Blasio, P (2007). <i>Psicologia dello Sviluppo</i>, Collana "Manuali". Il Mulino, Bologna</p> <p>Gillibrand, R., Lam, V., O'Donnell, V. L., & Tallandini, M. (2019). <i>Psicologia dello sviluppo</i>. Pearson Italia</p> <p>Testi per approfondimenti clinico-applicativi</p> <p>Capobianco, M. (2015). <i>Il linguaggio nei primi 3 anni di vita. Metodi e tecniche per la valutazione, la prevenzione e l'intervento</i>. Franco Angeli, Roma.</p> <p>Vicari, S. e Caselli, C. (2010). <i>Neuropsicologia dello sviluppo. Normalità e patologia</i>, Il Mulino</p> <p>Testo per approfondimento aspetti psico-educativi</p>



	<p>L'osservazione nei contesti educativi. Tecniche e strumenti (2023), Salerno, N, Cassibba, R. Carocci Editore.</p>
Modalità di verifica dell'apprendimento	<p>L'esame consiste nello svolgimento di una prova orale o scritta tendente ad accertare le capacità di analisi e rielaborazione dei concetti acquisiti.</p> <p>La <u>prova orale</u> consiste in un colloquio, finalizzato ad accertare il livello di preparazione dello studente e consiste in tre domande e con eventuale richiesta di esempi concreti e risvolti applicativi. Ogni domanda ha uguale dignità e pertanto un massimo voto pari a 10.</p> <p>L'adeguatezza delle risposte è valutata in base ai seguenti parametri: -completezza delle argomentazioni, - capacità approfondire e fare collegamenti, chiarezza espositiva e uso della terminologia scientifica.</p> <p>La <u>prova scritta</u> prevede 30 domande a scelta multipla. La valutazione degli elaborati scritti prevede un punteggio attribuibile di 1 punto per ogni domanda a scelta multipla (per un massimo di 30 punti)</p> <p>Per gli studenti con certificazioni (presentata e valutata dalla Commissione) che hanno diritto ad un compito ridotto di 20 domande, il punteggio di ciascuna domanda sarà 1,5.</p> <p>La valutazione finale, espressa in trentesimi, verrà eventualmente integrata con il punteggio assegnato alla E-tivity svolta dallo studente (da 0 a 3).</p> <p>Lo svolgimento della E-tivity non è obbligatorio ai fini dell'esame.</p>
Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale	<p>L'assegnazione dell'elaborato finale avverrà sulla base di un colloquio con lo studente. Non esistono preclusioni alla richiesta di assegnazione tesi rispetto alla media dello studente.</p>